dentemente è necessario scegliere persone competenti in questo genere di studi.

D'altra parte nessuno pone dinnanzi a sè, specialmente in materia scientifica, le colonne d'Ercole: i varî componenti della Commissione possono, discutendo, illuminarsi reciprocamente.

Intanto la Commissione, a voti unanimi, ha deciso di fare nuovi esperimenti, non ha chiuso le sue indagini, ha riconosciuto anzi l'opportunità, per non dire la necessità, di continuare queste indagini.

Ma io non posso neanche lasciare, più che l'onorevole Caetani, la Camera sotto la impressione che i sistemi di cura e di prevenzione finora adottati non abbiano valore. Basta consultare le statistiche, le quali dimostrano che la mortalità di questi ultimi anni, mediante sistemi rigorosi seguiti, è molto discesa, che anzi in alcune regioni la diminuzione è stata così rapida, costante e sicura da poter ritenere che il sistema di profilassi che si è tenuto fin qui ha dato buoni risultati.

Vediamo, infatti, che la mortalità per la pellagra, che era di 117 per milione di abitanti nel 1888; è scesa a 39 per milione nel 1908, e che il miglioramento più notevole si è verificato precisamente dopo l'applicazione della legge 21 luglio 1902, n. 427 e del relativo regolamento approvato con regio decreto 5 novembre 1903, n. 451. Per vero, la mortalità, che era ancora di 80 per milione nel 1903, è scesa rispettivamente a 71, 60, 48 e 39 per milione negli anni 1905, 1906, 1907 e 1908, quegli anni, cioè, in cui la legge ebbe la sua piena applicazione.

In altri termini, in quattro anni la mortalità si è ridotta a meno della metà di quanto era nel 1902.

Anche le statistiche di mortalità nelle singole provincie ci mostrano i notevoli miglioramenti ottenuti: così nella provincia di Padova il numero dei morti è sceso da 6.49 per 10,000 abitanti nel 1888 a 2.84 nel 1908; nella provincia di Treviso da 5.72 a 1.33; nella provincia di Udine da 4.45 a 0.90 per 10,000 abitanti, ecc.

Un altro indice degli effetti benefici della legislazione vigente è dato dal numero dei maniaci pellagrosi ricoverati nei manicomî; mentre essi erano 2660 nel 1898, e cioè il 7, 9 per cento del totale degli alienati ricoverati, nel 1908 erano ridotti a 1567, cioè al 3.5 per cento di tutti i maniaci.

Facciamo quindi l'augurio che la Commissione continui a studiare; e che l'onorevole Caetani, non facendo a sè stesso un ostruzionismo fuori posto, che sarebbe tutto a danno della Commissione, intervenga nella Commissione e vi porti il contributo dei suoi studi. Tutti hanno finora desiderato la sua presenza; io posso assicurarlo che questo desiderio è tuttora vivo in tutti; e poichè ella, onorevole Caetani, è ora fiorente in salute, spero vorrà sodisfarlo, con vantaggio sicuro per gli studi affidati a questa importante Commissione.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

De Michele-Ferrantelli, al ministro dei lavori pubblici, « come intenda riparare al ritardo delle costruzioni delle ferrovie complementari e al deplorevole sistema di fare le stazioni lontane dai centri abitati con grave danno delle popolazioni e dello sviluppo commerciale »;

Gallina Giacinto, al ministro dell'interno, « per sapere se intenda proporre un apposito disegno di legge che provveda alla retribuzione dei segretari ed impiegati comunali per la parte di lavoro che essi compiono nell'interesse esclusivo dello Stato ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni, al ministro dei lavori pubblici, « se riconosce la urgente necessità di istituire un nuovo treno mattiniero da Treviglio a Milano, richiesto dalle necessità commerciali agricole e professionali dei comuni situati lungo il percorso di tale linea ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* L'onorevole Valvassori-Peroni mi ha avvisato che rinunziava a questa interrogazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Avrebbe però dovuto avvisarne anche la Presidenza.

Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni, al ministro di agricoltura, industria e commercio « se non sia opportuno rendere obbligatoria l'iscrizione dei contadini salariati alla Cassa nazionale di previdenza, facendo concorrere nel pagamento della quota minima proprietari conduttori e contadini ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* L'onorevole Valvassori-Peroni solleva, in sede di interrogazione, una questione che richiederebbe svolgimento ben più largo di quello